

		<p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nello sviluppo del raccordo fra tavoli di governance delle politiche del lavoro e attori deputati alle politiche di sviluppo.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nello sviluppo del raccordo fra tavoli di governance delle politiche del lavoro e organismi rappresentativi degli operatori privati del mercato del lavoro.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella diffusione di percorsi di rinnovamento e qualificazione della governance delle politiche del lavoro.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella implementazione di un modello strutturato di governance delle politiche del lavoro.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nell'adozione di modalità e strumenti per la finalizzazione delle politiche formative al reinserimento lavorativo, soprattutto mediante l'utilizzo di voucher per la formazione individuale.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella progettazione e predisposizione di un efficace modello di monitoraggio e valutazione delle politiche di welfare to work.</p>
AZIONI DI REIMPIEGO	<p>Supporto alle Regioni nella gestione programmatica e nel monitoraggio delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target.</p> <p>Consolidamento e potenziamento dei Gruppi Territoriali Operativi già costituiti nell'ambito del Programma PARI con finalità di assistenza tecnica alla realizzazione delle azioni di reimpiego.</p> <p>Supporto alle Province nella pianificazione delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target.</p> <p>Assistenza ai servizi per il lavoro nella pianificazione ed erogazione delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target, anche ai fini della messa a sistema dell'utilizzo del Patto di servizio, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - convocazione di almeno 111.000 lavoratori percettori di sostegni al reddito, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo (fra i quali tutti i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa); - firma del Patto di servizio da parte di tutti i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa e del 60 % dei lavoratori appartenenti alle altre categorie di lavoratori percettori di sostegni al reddito; 	<p>Supporto alle Regioni nella gestione programmatica e nel monitoraggio delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target.</p> <p>Consolidamento e potenziamento di tutti i Gruppi Territoriali Operativi già costituiti nell'ambito del Programma PARI con finalità di assistenza tecnica alla realizzazione delle azioni di reimpiego nei confronti dei lavoratori target.</p> <p>Supporto alle Province che aderiscono al progetto nella pianificazione delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target.</p> <p>Assistenza alle Regioni nella individuazione di efficaci modalità di raccordo con gli operatori dei servizi per il lavoro abilitati ad erogare servizi di ricollocazione, in riferimento anche alle modalità di trasmissione dei dati dei lavoratori.</p> <p>Assistenza ai servizi per il lavoro nella pianificazione ed erogazione delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target, ai fini della:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Convocazione e sottoscrizione del Patto di servizio da parte di tutti i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (circa 45.675, includendo una maggiorazione del 40% dell'attuale bacino) e del 10 % del restante bacino di lavoratori percettori (circa 6.000).

	<ul style="list-style-type: none"> - convocazione di circa 25.000 inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata, con priorità a giovani, donne e over 50; - attivazione e inserimento in percorsi di reimpiego, a seguito della firma del Patto di servizio, almeno del 60% dei lavoratori convocati inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione e inserimento in percorsi di reimpiego, a seguito delle firma del Patto di servizio, del 60 % dei lavoratori convocati percettori di sostegni al reddito, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo. - Convocazione del 20% (5.000) del bacino target dei soggetti inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata, con priorità a giovani, donne e over 50. - Attivazione e inserimento in percorsi di reimpiego, a seguito delle firma del Patto di servizio, 60% degli inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata convocati. <p>Assistenza ai soggetti istituzionali (Ministero del Lavoro, Regioni, Province) nella gestione delle attività socialmente utili e nella pianificazione, promozione e realizzazione di iniziative tese allo svuotamento del bacino dei LSU.</p> <p>Supporto alla ricollocazione dei lavoratori provenienti da aziende in crisi del settore farmaceutico, in particolare degli informatori scientifici del farmaco.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella gestione di interventi specifici volti al contenimento degli effetti di crisi aziendali e/o occupazionali, anche per effetto della globalizzazione.</p>
<p>QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER IL LAVORO</p>	<p>Promozione e sostegno all'utilizzo diffuso e sistematico del "patto di servizio" nelle azioni di reinserimento dei percettori di sostegni al reddito da parte dei servizi attraverso l'elaborazione di piani esecutivi finalizzati alla implementazione di "sportelli" per la gestione dello strumento di attivazione.</p> <p>Qualificazione attraverso programmi formativi e affiancamento on the job degli operatori dei servizi coinvolti nelle azioni di reimpiego compresi i principali operatori privati del network operativo locale.</p>	<p>Assistenza nella elaborazione dei piani organizzativi dei servizi per il lavoro rivolti a lavoratori percettori di sostegni al reddito.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella implementazione di piani organizzativi dei servizi per il lavoro, rivolti a lavoratori percettori di sostegni al reddito.</p> <p>Supporto nella modellizzazione di processi di reinserimento rivolti a specifici target di lavoratori.</p> <p>Trasferimento ai servizi per il lavoro (Centri per l'impiego e operatori privati) di strumenti e metodologie per la qualificazione dei servizi di reimpiego rivolti a specifici target.</p>

MONITORAGGIO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI	<p>Assistenza alle Regioni nella gestione dei tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, sia in riferimento alle procedure di gestione e concessione che in riferimento alla elaborazione dei piani di gestione degli esuberanti, affinché prevedano interventi di politica attiva.</p> <p>Realizzazione, in raccordo con l'INPS e con gli altri attori presenti al tavolo della Unità di tutela dell'occupazione, di un sistema informativo per il monitoraggio degli Ammortizzatori Sociali finalizzato a garantire il monitoraggio costante della spesa e dei bacini, il collegamento tempestivo fra misure di politica passiva e misure di politica attiva, il monitoraggio degli esiti delle azioni di reimpiego, anche ai fini dell'attivazione del regime sanzionatorio.</p>	<p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella gestione dei tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, sia in riferimento alle procedure di gestione e concessione (ivi compreso il ricorso ai Fondi interprofessionali) che in riferimento alla elaborazione dei piani di gestione degli esuberanti.</p> <p>Predisposizione e implementazione di uno strumento a supporto della elaborazione dei piani di gestione degli esuberanti.</p> <p>Manutenzione dello strumento già in essere utile a rendere disponibili ai diversi soggetti i dati dei lavoratori percettori di sostegno al reddito, ai fini del monitoraggio dei bacini e della spesa, nonché del collegamento fra politiche attive e politiche passive.</p> <p>Realizzazione di uno strumento informativo utile a supportare il Ministero del Lavoro nella gestione e monitoraggio degli accordi e delle procedure di concessione degli ammortizzatori sociali.</p> <p>Trasferimento dei dati alle Regioni, ai fini della programmazione delle politiche attive e dell'erogazione dei servizi.</p> <p>Elaborazione e adozione di un modello di gestione delle pre-crisi.</p>
NETWORK PUBBLICO E PRIVATO	Rafforzamento della cooperazione tra gli operatori pubblici e privati attraverso la sperimentazione condivisa dei percorsi di reinserimento lavorativo accompagnati da doti e incentivi.	Supporto ai servizi per il lavoro pubblici e privati del mercato del lavoro nella individuazione e implementazione di modalità di raccordo.
PROMOZIONE DELLA TRANSNAZIONALITÀ	<p>Consolidamento dei rapporti con le agenzie degli altri Paesi europei per la realizzazioni di scambi ed approfondimenti sui temi della flexicurity.</p> <p>Organizzazione di iniziative finalizzate allo scambio di buone prassi a livello internazionale, volti al miglioramento dell'efficacia delle azioni di reimpiego.</p>	Analisi di benchmark cui far seguire l'organizzazione di scambi di buone prassi a livello internazionale, volte al miglioramento dell'efficacia delle azioni di reimpiego.

AREA SERVIZI AL LAVORO

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2009

In un quadro di tendenziale aumento della disoccupazione e soprattutto di allargamento delle fasce di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, il ruolo dei servizi per il lavoro, a partire dal 2009 evolverà dovendo innanzitutto adeguare l'erogazione dei servizi alle esigenze della platea di utenti. Al di là degli aspetti quantitativi infatti risulta evidente, che bisognerà dare priorità ai servizi necessari per far fronte alle nuove problematiche a cominciare dai percorsi di attivazione previsti dal decreto anticrisi. In un quadro che continua a scontare forti disomogeneità territoriali nella qualità dei servizi erogati, forti ritardi nella applicazione della

riforma del mercato del lavoro e un alto livello di frammentazione delle competenze, solo per citarne alcuni di questi problemi.

In questo contesto, nell'anno in corso, l'area Servizi per il lavoro darà priorità agli interventi volti al rafforzamento della governance regionale funzionale a migliorare i livelli di collaborazione, coordinamento e cooperazione soprattutto con le Regioni per contribuire alla convergenza degli obiettivi e delle risorse economiche sulle azioni necessarie a fronteggiare la crisi. Le attività verranno programmate e realizzate in stretta collaborazione con la altre aree aziendale con l'obiettivo di meglio indirizzare gli investimenti a favore della qualificazione dei servizi e di giungere alla redazione e condivisione di piani integrati di assistenza tecnica su base regionale. .

Lo sviluppo degli interventi straordinari previsti dal decreto anticrisi sul versante del *welfare to work* verrà supportato - come indicato anche dalla direttiva del Ministro del Lavoro, della salute e delle Politiche sociali - da una forte azione di qualificazione della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro, la cui cooperazione, in questa fase di crisi, costituisce una priorità organizzativa e nello stesso tempo permette di avviare la messa a regime di un sistema funzionale di servizi al lavoro.

Le attività di qualificazione dei servizi, nel 2009, avranno come obiettivo generale quello di garantire l'offerta, ai cittadini e alle imprese, di politiche di welfare sostenibili nel tempo, omogenee nell'intero territorio, governate secondo un disegno nazionale.

Per questo nel corso del 2009 l'area - in relazione agli indirizzi ministeriali - si focalizzerà, prioritariamente, nelle azioni di:

- rafforzamento della collaborazione pubblico-privato (che migliora la capacità di rispondere ai problemi occupazionali e di gestire gli interventi di politica attiva) e supporto per l'adozione dei sistemi di accreditamento regionale;
- diffusione e adozione del patto di servizio quale strumento per la "corresponsabilizzazione" dell'individuo e per la definizione di percorsi personalizzati di intervento;
- sostegno per l'utilizzazione, a livello regionale, dei sistemi informativi deputati alla gestione dei processi di erogazione dei sussidi, dei servizi e delle misure di politica attiva ad essi collegati;
- supporto per lo sviluppo del sistema informativo nazionale come strumento determinante per la programmazione, la gestione e il monitoraggio dei servizi e delle politiche del lavoro;

- diffusione e realizzazione di metodologie di progettazione partecipata per una maggiore convergenza di risorse economiche fra livello nazionale e livello regionale;
- supporto per la realizzazione di attività previste negli accordi fra stato e regioni per la promozione e gestione delle politiche attive per fronteggiare la fase contingente.

Raggiungere gli obiettivi elencati nel quadro 2009, caratterizzato da risorse ridotte sul piano economico e su quello delle risorse umane disponibili (limitazioni introdotte dal circa l'ampliamento degli organici dei servizi pubblici), richiede l'utilizzo integrato di risorse nazionali e regionali. L'Area SL avvierà azioni specifiche sulle Regioni per attivare, a complemento di quelle nazionali, risorse POR finalizzate ai servizi alle persone.

Di seguito la puntuale programmazione delle attività.

Programmazione triennale

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Sostenere e garantire il processo di costruzione del Masterplan Nazionale dei Servizi per il Lavoro, o di accordi pattizi, per l'adozione di standard nazionali di servizio</p> <p>Supportare la costruzione, in accordo con ISFOL, del sistema nazionale di monitoraggio dei servizi e delle politiche del lavoro</p> <p>Supportare la stipula di accordi tra il Ministero e le Regioni per attività di assistenza tecnica e di integrazione tra risorse economiche nazionali e regionali.</p>	<p>Masterplan Nazionale dei Servizi per il Lavoro, o accordi pattizi, per l'adozione di standard nazionali di servizio.</p> <p>Modello, in accordo con ISFOL, del sistema nazionale di monitoraggio dei servizi e delle politiche del lavoro</p> <p>Accordi tra il Ministero e le Regioni per attività di assistenza tecnica e di integrazione tra risorse economiche nazionali e regionali finalizzate alla gestione delle politiche per la tutela dell'occupazione nelle situazioni di crisi</p>
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Supportare la redazione di Masterplan o documenti di programmazione per la adozione di standard omogenei di servizio in 10 regioni.</p> <p>Elaborare 10 Piani Operativi Territoriali (POT) quali strumenti di integrazione tra politiche nazionali e regionali predisposti con modalità di coordinamento aperto.</p> <p>Definire modello di Osservatorio e del sistema di monitoraggio e implementazione in assistenza tecnica in 10 Regioni.</p>	<p>Masterplan o documenti di programmazione per la adozione di standard omogenei di servizio in 6 regioni.</p> <p>Sviluppo e predisposizione di 8 Piani Operativi Territoriali (POT).</p> <p>Osservatorio e sistema di monitoraggio e implementazione dei dati attivo nella Regione Molise.</p> <p>Progetto in altre 3 Regioni del modello di Osservatorio e del sistema di monitoraggio e implementazione.</p>
MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD E DISPOSITIVI	<p>Supportare il Ministero nella affermazione di modelli di servizio univoci (dispositivi, indicatori, ecc.) che consentano il governo delle politiche attive e dell'avanzamento del sistema dei servizi.</p>	<p>"Patto di servizio" diffuso e adottato come "dispositivo" per la gestione delle politiche attive ordinarie e straordinarie.</p> <p>Modelli di servizio e standard relativi alle politiche attive applicati dai programmi nazionali, elaborati, validati, e diffusi.</p>
SISTEMA INFORMATIVO LAVORO (NAZIONALE E REGIONALE)	<p>Supportare il completamento del SIL e definire le componenti e le attività dell'offerta nazionale / sussidiaria.</p> <p>In 10 Regioni ottenere l'approvazione del Piano operativo di completamento e sviluppo del SIL, orientato prioritariamente alla gestione delle politiche di intervento sui target nella rete dei servizi per il lavoro (pubblici e privati).</p> <p>In 4 Regioni supportare la realizzazione del piano operativo di completamento.</p>	<p>Definita l'offerta nazionale / sussidiaria in componenti, azioni di trasferimento e modalità di assistenza.</p> <p>In 4 Regioni approvazione del Piano operativo di completamento e sviluppo del SIL, orientato prioritariamente alla gestione delle politiche di intervento sui target nella rete dei servizi per il lavoro (pubblici e privati).</p> <p>In 3 Regioni (Molise, Sicilia e Calabria) supporto alla realizzazione del piano operativo di completamento.</p>

<p>QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER IL LAVORO</p>	<p>In 10 Regioni ottenere l'adozione e l'implementazione del Piano di miglioramento dei Servizi, come strumento di gestione e verifica delle attività relative alla qualificazione dei servizi.</p> <p>Realizzare percorsi per l'empowerment dei dirigenti dei Servizi e il consolidamento delle competenze professionali degli operatori.</p> <p>Consolidare in 4 regioni il servizio di progettazione di politiche personalizzate di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso.</p> <p>Qualificare le attività di comunicazione dei Servizi pubblici per l'impiego in un'ottica ampliata al sistema territoriale.</p>	<p>In 6 Regioni adozione e implementazione del Piano di miglioramento dei Servizi per metterli in grado di realizzare gli obiettivi previsti dai piani a tutela dell'occupazione.</p> <p>100 dirigenti, opinion leader, dei Servizi per il Lavoro partecipano al Programma di sviluppo per il cambiamento.</p> <p>1.000 operatori dei servizi per il lavoro partecipano al programma di consolidamento delle competenze professionali.</p> <p>In 4 Regioni definizione e applicazione del modello di analisi per l'individuazione i target a rischio di lavoro irregolare.</p>
<p>NETWORK PUBBLICO E PRIVATO E REGIMI DI ACCREDITAMENTO</p>	<p>Ottenere l'attivazione in 10 Regioni della rete pubblico privato</p> <p>Ottenere la definizione e l'applicazione in 10 Regioni delle norme di Accredimento</p> <p>Assistere le 10 Regioni nella gestione del network pubblico - privato</p> <p>Realizzare l'accompagnamento alla sperimentazione di politiche attive nella rete dei servizi pubblico-privato (vedi altre aree)</p>	<p>In 4 Regioni norme di Accredimento definite e applicate.</p> <p>In 4 Regioni accordo di partecipazione alla Rete dei Servizi, accompagnato da un piano operativo di ingresso nei servizi finalizzato agli obiettivi previsti dai piani a tutela dell'occupazione</p> <p>In 4 regioni supporto al monitoraggio dell'avvio del network cooperativo e dei suoi risultati.</p>
<p>SVILUPPO DELLA DIMENSIONE TRASNAZIONALE</p>	<p>Supportare il raccordo con le reti per il miglioramento dell'incrocio D/O a livello europeo (Eures)</p> <p>Ottenere una validazione internazionale delle soluzioni tecnologiche utilizzate nella gestione delle politiche attive</p>	<p>Progetto per il miglioramento dell'incrocio D/O a livello europeo</p> <p>Istituire una community tecnica di confronto sulle soluzioni tecnologiche</p>

**AREA MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE
ALLO SVILUPPO ECONOMICO**

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2009

Le attività del 2009 saranno finalizzate - anche per far fronte alle emergenze che attraverseranno il sistema imprenditoriale - a rafforzare le azioni verso la domanda di lavoro sia da parte dei servizi per il lavoro, sia da parte delle diverse Associazioni di Categoria. I servizi erogati dovranno essere volti promuovere e diffondere il sistema degli incentivi finalizzati all'occupazione e allo sviluppo imprenditoriale, a facilitare l'incrocio D/O di lavoro (a partire dall'analisi dei fabbisogni aziendali) e a favorire i percorsi di sviluppo imprenditoriale/ aziendale, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica e allo sviluppo territoriale e settoriale, affiancati da interventi volti all'occupazione.

In particolare andranno promossi e diffusi - sulla base delle indicazioni fornite attraverso la Direttiva del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali - gli strumenti volti a favorire la formazione on the job finalizzata all'occupazione favorendo anche la convergenza su tali politiche di maggiori risorse nazionali e regionali.

L'area inoltre dovrà gradualmente potenziare le attività volte ai percorsi di mobilità, collegate anche a percorsi di rientro nei territori di origine, favorendo in tal modo il trasferimento di know-how dalle zone del paese maggiormente sviluppate ai territori in ritardo di sviluppo (Mezzogiorno).

Infine andranno potenziate - in questa fase - le attività volte a coniugare gli interventi di incentivazione alle imprese con interventi di supporto all'incrocio domanda/offerta e all'inserimento in azienda.

Operativamente, oltre ai programmi/progetti già in corso di realizzazione che afferiscono all'area strategica (Ar.Co. e Lavoro & Sviluppo), potranno essere sviluppati altri interventi complementari a contribuire l'innalzamento quali-quantitativi degli obiettivi e dei risultati complessivi delle azioni principali.

In particolare detti programmi, oltre che in collaborazione diretta con il Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali, potranno esser realizzati in sinergia con:

- **Ministero dello Sviluppo Economico (MISE)**, coerentemente con le competenze del Dicastero in materia di agevolazioni alle imprese dei diversi settori produttivi e di promozione della tutela giuridica di prodotti e sistemi di qualità;
- **Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare**, in relazione alle sue specifiche competenze in materia di definizione di programmi per la tutela e lo sviluppo sostenibile del territorio e di promozione di iniziative per l'occupazione in campo ambientale;
- **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF)**, per la parte inerente il sistema di analisi, identificazione, qualificazione e valorizzazione delle produzioni e dei prodotti agroalimentari tipici, lo studio delle filiere per il loro completamento, l'individuazione e la formazione dei nuovi profili professionali di interesse;
- **Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo)**, il cui coinvolgimento trova ragione non soltanto nella necessità di implementare servizi finalizzati alla creazione di network stabili per valorizzare il patrimonio architettonico, paesaggistico,

culturale, ma anche per contribuire ad organizzare il sistema di promozione turistica delle aree coinvolte, individuare i fabbisogni e formare nuovi profili professionali;

- **Regioni**, in qualità di soggetti responsabili dello sviluppo locale del territorio e, in particolare, della gestione di tutte le azioni di politiche attive miranti ad allargare la partecipazione al mercato del lavoro, attraverso la messa a disposizione di risorse destinate all'erogazione degli incentivi alle imprese per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Programmazione triennale

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Supportare il Ministero del Lavoro per la definizione di un accordo con il Ministero per lo Sviluppo Economico finalizzato alla pianificazione ed implementazione di interventi sinergici tra politiche per gli investimenti e politiche attive del lavoro.</p> <p>Definire partenariati con il sistema degli Enti Bilaterali (3) per la programmazione di interventi formativi che si integrano con i programmi di ricerca e sviluppo agevolati dal Piano Industria 2015 e Innovazione Efficienza Energetica.</p>	<p>Redigere e condividere un documento programmatico di supporto all'accordo istituzionale tra Ministero dello Sviluppo e Ministero del Lavoro.</p> <p>Istituire un gruppo di lavoro misto Italia Lavoro e IPI per la programmazione degli interventi a valere sui primi bandi del PON Ricerca e Competitività (Energia e Trasporti).</p> <p>Sulla base dell'Accordo istituzionale, programmare gli interventi da realizzare nel triennio.</p> <p>Definire gli accordi e la pianificazione delle attività con almeno 3 Enti bilaterali.</p>
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Supportare almeno 15 amministrazioni regionali nelle attività di pianificazione e progettazione di interventi che integrano le risorse regionali con quelle nazionali (PON - POR).</p>	<p>Sostenere 20 Regioni al fine di sviluppare e adeguare le tecniche ed i metodi di cooperazione e di coordinamento tra i diversi livelli istituzionali del territorio per integrare risorse ed ampliare attività sul Programma AR.CO.</p> <p>Favorire il rafforzamento di 15 tavoli regionali di coordinamento e/o altre forme di programmazione e partecipazione negoziata con gli attori territoriali.</p>

<p>MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD</p>	<p>Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio e degli indicatori dei servizi alla domanda.</p> <p>Supportare la realizzazione di modelli di servizio finalizzati alla analisi ed alla conoscenza dei fabbisogni delle imprese e delle Associazioni di Categoria dei settori artigianato e commercio (turismo) - (in 20 regioni con il coinvolgimento di 20.000 imprese).</p>	<p>Avviare la rilevazione per testare il modello.</p> <p>Aggiornare le analisi sulle caratteristiche socio-economiche del settore dell'Artigianato a livello nazionale e territoriale (20 regioni).</p> <p>Realizzare una analisi sulle caratteristiche socio-economiche del settore del Commercio (Turismo) a livello nazionale e territoriale (20 regioni).</p> <p>Consolidare ed aggiornare la conoscenza dei fabbisogni espressi dalle aziende e dalle associazioni datoriali in termini di servizi per le imprese (9.000 imprese coinvolte).</p> <p>Attivare 40 laboratori all'interno del sistema territoriale delle Associazioni di rappresentanza per lo studio, la progettazione e l'implementazione di modelli standard di servizio per le imprese.</p> <p>Promuovere e incentivare 500 imprese del settore artigianato e commercio (turismo) a ricorrere a servizi consulenziali di tipo esterno per il miglioramento delle proprie <i>performance</i>.</p>
<p>DEFINIZIONE STRUMENTI</p>	<p>Supportare l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla Mobilità, come strumento collegato al sistema nazionale per il monitoraggio dei servizi e delle politiche.</p>	<p>Agevolare lo sviluppo e l'utilizzo di strumenti di comunicazione/informazione su assetti e dinamiche del mercato del lavoro per lo sviluppo della mobilità professionale e geografica governata.</p> <p>Attivare strumenti e procedure finalizzate al monitoraggio delle migrazioni territoriali e professionali e supportare l'istituzione dell'osservatorio per il monitoraggio del sistema della mobilità.</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<p>QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI</p>	<p>Supportare il sistema dei Servizi per il Lavoro (in 60 province) nelle predisposizione e gestione dei servizi verso la domanda, anche in riferimento ai percorsi in mobilità.</p> <p>Supportare il sistema della Formazione (con particolare riferimento agli Enti Bilaterali) nella progettazione di interventi finalizzati a colmare i reali bisogni formativi manifestati dalla domanda.</p>	<p>Attivare relazione stabili fra il sistema della domanda ed il sistema dei servizi per il lavoro in 20 province, al fine di agevolare la pianificazione quantitativa e temporale dei bisogni di professionalità nel sistema.</p> <p>Realizzare azioni di <i>benchmarking</i> per l'anticipazione dei fabbisogni formativi e professionali delle imprese.</p> <p>Progettare 10 interventi di formazione, in accordo con il sistema degli Enti Bilaterali, rivolti alle persone in cerca di occupazione finalizzati alla creazione ed all'aggiornamento di figure professionali che possono essere definite in coerenza con i fabbisogni espressi dalle imprese e dalle filiere che beneficiano dell'indotto creato dall'introduzione delle innovazioni in azienda.</p>
<p>PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO ANCHE IN MOBILITA' – INTERVENTI DIRETTI SU TARGET</p>	<p>Favorire l'inserimento professionale di 3.000 lavoratori nel settore dell'Artigianato e del Commercio (Turismo)</p> <p>Promuovere e realizzare 5.000 percorsi di inserimento attraverso l'utilizzo degli strumenti del "tirocinio" e dell'apprendistato quale modalità di formazione/inserimento nelle imprese</p> <p>Favorire l'inserimento lavorativo a favore di nuove generazioni nel mercato del lavoro per 2.000 unità anche nei settori dell'innovazione, del risparmio energetico e delle energie rinnovabili</p>	<p>Promuovere ed incentivare l'inserimento professionale di 1.000 lavoratori nelle imprese dell'Artigianato e del Commercio (Turismo)</p> <p>Supportare la promozione e la realizzazione n. 1500 percorsi di inserimento nelle imprese agevolate dagli strumenti previsti nella nuova programmazione in ottemperanza agli indirizzi ed alle priorità definite nel QSN 2007-2013, con particolare riferimento ai settori del turismo, ambiente, manifatturiero ed energie rinnovabili</p> <p>Analizzare i fabbisogni professionali espressi dalle aziende che partecipano ai bandi già chiusi del PON Ricerca e Competitività.</p>
<p>NETWORK E RETI PER LO SVILUPPO LOCALE</p>	<p>Realizzare interventi verso i sistemi locali finalizzati a facilitare la costituzione ed il consolidamento di reti pubblico-private per la creazione e implementazione di modelli di promozione e sviluppo del territorio</p>	<p>Sostenere le Regioni al fine di sviluppare e adeguare le tecniche ed i metodi di cooperazione e di coordinamento tra i diversi livelli istituzionali del territorio</p> <p>Favorire l'attuazione degli indirizzi dei tavoli di coordinamento per la programmazione e partecipazione negoziata fra gli attori territoriali</p>
<p>SUPPORTO ALLA TRASNAZIONALITA'</p>	<p>Attivazione di linee operative di collaborazione, a seguito degli scambi, sull'integrazione delle politiche di incentivazione e di occupazione</p>	<p>Creare modelli di servizio per la domanda al fine di favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese del settore dell'artigianato</p> <p>Favorire scambi di esperienze sulla buone pratiche con altre Regioni Europee sui modelli di promozione e sviluppo adottati sui rispettivi territori.</p>

AREA TRANSIZIONE, ISTRUZIONE - LAVORO**Obiettivi operativi primari per l'annualità 2009**

Le attività del 2009 saranno finalizzate in via prioritaria - seguendo gli indirizzi forniti dalla Direttiva del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - a sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani in uscita dal sistema scolastico e universitario attraverso la promozione e diffusione dei contratti a contenuto formativo. In particolare saranno promossi e incentivati i tirocini, le borse lavoro e particolare attenzione sarà riservata all'apprendistato con particolare riguardo a quello di terzo livello.

L'obiettivo è anche quello di facilitare le imprese nelle attività di selezione e formazione dei giovani qualificati e specializzati da inserire nelle proprie organizzazioni quali risorse indispensabili per favorire lo sviluppo delle produttive e la crescita economica.

L'area inoltre sarà impegnata a completare le attività di potenziamento e assistenza tecnica dei servizi di placement nelle università, favorendo la loro stabilizzazione e sostenibilità nel tempo attraverso la collaborazione con le strutture di ricerca e trasferimento tecnologico per favorire la sostenibilità degli investimenti in innovazione delle imprese con capitale umano altamente specializzato.

I servizi di placement di cui sopra andranno collegati alla rete dei servizi per il lavoro del territorio con l'obiettivo di ampliare i punti di accesso- da parte del target giovani- a politiche e servizi.

Andranno infatti potenziate le azioni di workfare e di valorizzazione del capitale umano rivolte al target giovani avviando anche la qualificazione dei servizi di placement nell'ambito degli istituti di scuola superiore e di nell'ambito dei Poli della formazione tecnico superiore.

La sostenibilità delle azioni di politiche attive a favore dei giovani laureati e diplomati in ingresso nel mondo del lavoro potrà essere meglio garantita con l'integrazione fra risorse nazionali e regionali queste ultime provenienti dalla programmazione POR.

L'obiettivo è quello di realizzare interventi per ridurre i tempi di ingresso nel mondo del lavoro e rendere coerenti le posizioni lavorative con i titoli acquisiti intervenendo per qualificare e specializzare diplomati e laureati meritevoli e valorizzare ulteriormente i loro potenziale di crescita e a favore di giovani con competenze non coerenti con le richieste del mercato del lavoro.

Programmazione triennale

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Supportare le amministrazioni centrali nella definizione di accordi quadro volti a definire linee di intervento e modalità di integrazione delle risorse per la programmazione e attuazione di politiche e interventi per favorire l'occupazione dei giovani (laureati e diplomati) e qualificare il sistema dei servizi per la transizione istruzione formazione e lavoro.</p> <p>Supportare le amministrazioni centrali nel rafforzamento dei meccanismi di cooperazione con 18 Regioni mediante la realizzazione di accordi volti a definire linee di indirizzo per integrare strumenti di programmazione (PON e POR) e fonti di finanziamento per la programmazione e attuazione di politiche e interventi a favore dell'occupazione dei giovani (laureati e diplomati) e della qualificazione del sistema dei servizi per la transizione scuola lavoro.</p> <p>Contribuire, in collaborazione con l'Area <i>Mobilità territoriale e sostegno occupazionale allo sviluppo economico</i>, alla progettazione dell'Osservatorio sulla migrazione interna (previsto dal comma 554 lettera b della legge finanziaria 2008), anche al fine di individuare tutte le iniziative e le scelte utili a governare i processi di mobilità e a favorire i percorsi di rientro</p>	<p>Definizione di accordi interministeriali tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Ministero dello Sviluppo economico e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; ▪ Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Ministero dello Sviluppo economico e Ministero della Gioventù per la realizzazione del Programma "Giovani generazione al lavoro"; ▪ Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e Ministero dello Sviluppo Economico finalizzato a sviluppare interventi che hanno l'obiettivo di massimizzare l'apporto del capitale umano nei processi di sviluppo ed innovazione del tessuto produttivo del Mezzogiorno. <p>Definizione di 8 accordi Ministero-Regioni per l'integrazione delle risorse e al realizzazione di interventi a favore dell'occupazione del target giovani e della qualificazione del sistema dei servizi per la transizione istruzione formazione e lavoro. Definizione delle caratteristiche e delle funzionalità dell'Osservatorio (oggetti, fenomeni, dati, fonti) rispetto al target giovani (laureati e diplomati)</p>
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Contribuire alla definizione dei POT in 10 Regioni nella fase di pianificazione degli interventi, in relazione ai servizi e alle politiche per la transizione scuola lavoro, e assicurare lo svolgimento delle attività in una logica di integrazione sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il lavoro.</p> <p>Supportare 18 Regioni nella definizione di accordi quadro con le Università del territorio finalizzati al rafforzamento del ruolo delle Università quali attori del mercato del lavoro in un'ottica di sostenibilità e consolidamento dei servizi, attraverso il sistema di accreditamento e/o convenzionamento.</p> <p>Supporto all'elaborazione e alla diffusione d un efficace modello di monitoraggio e valutazione dei servizi per le politiche di transizione istruzione formazione, lavoro, in raccordo con ISFOL e con la progettazione del modello complessivo di monitoraggio regionale</p>	<p>Analisi, definizione e aggiornamento dei contenuti della pianificazione degli interventi inerenti i servizi e le politiche per la transizione istruzione, formazione e lavoro di 8 POT sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il lavoro.</p> <p>Attivazione di 10 accordi Regioni – Atenei del territorio, finalizzati a definire e attuare interventi di politiche attive verso il target giovani laureati, mediante la qualificazione dei servizi di placement universitari, in un'ottica di sostenibilità.</p> <p>Definizione indicatori per il sistema regionale di monitoraggio per i servizi e le politiche di transizione istruzione, formazione e lavoro sulla base delle metodologie fornite dall'Area Servizi per il Lavoro e sulla base dell'esperienza accumulata dal programma FIXO.</p> <p>Realizzazione in 5 Regioni di accordi tra Università e altri soggetti coinvolti nella attuazione del contratto di apprendistato per alte qualifiche, dando attuazione alla normativa di recente approvazione,</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009
	<p>definito dall' Area Servizi per il Lavoro.</p> <p>Supportare le Regioni nella definizione di accordi finalizzati alla diffusione e applicazione dei contratti di apprendistato professionalizzante e per alte qualifiche.</p>	<p>finalizzati all'inserimento lavorativo di 300 laureati apprendisti.</p>
<p>MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD E DISPOSITIVI</p>	<p>Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio, degli indicatori e delle misure/dispositivi e supporti/doti dei servizi e delle politiche per la transizione scuola lavoro.</p> <p>Progettazione modello di servizio finalizzato alla costituzione e operatività dei Poli tecnico professionali.</p> <p>Analisi delle modalità di scambio dati tra il sistema informativo lavoro e il sistema informativo dell'istruzione e Università (classificazioni, standard, etc.).</p>	<p>Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio, degli indicatori e delle misure/dispositivi e supporti/doti dei servizi e delle politiche per la transizione scuola lavoro, in funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ della qualificazione e sostenibilità dei servizi di placement universitari, delle strutture di orientamento professionale del sistema dell'istruzione tecnica superiore. <p>Progettazione modello di servizio dedicato, metodologie, strumenti, indicatori.</p>
<p>QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER LA TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO</p> <p>QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER LA TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO</p>	<p>Innalzare il livello quali – quantitativo delle strutture di placement universitari di 55 Atenei attraverso interventi finalizzati all'evoluzione e al consolidamento dei servizi, il trasferimento di metodologie, e il rilascio di piattaforme tecnologiche gestionali degli interventi di politica attiva erogati e di monitoraggio dei servizi</p> <p>Innalzare il livello quali – quantitativo delle strutture ILO/UTT di 40 Atenei (uffici dedicati al trasferimento tecnologico e all'innovazione) rispetto ai servizi erogati ai laureati, ai ricercatori e alle imprese in funzione della valorizzazione del capitale umano.</p> <p>Qualificare i servizi di orientamento e transizione scuola lavoro nel sistema dell'istruzione tecnico professionale, coinvolgendo 75 strutture tra Istituti Tecnici Professionali, e/o Poli tecnico professionali delle Regioni Ob. CRO.</p> <p>Contribuire alla costituzione e alla operatività di 25 Poli tecnico professionali e delle Fondazioni/Istituti Tecnici Superiori nelle Regioni del Mezzogiorno.</p> <p>Promuovere la crescita professionale dei diversi profili professionali dei sistemi universitario e scolastico coinvolti nelle attività di progettazione, organizzazione ed erogazione dei servizi di orientamento e transizione scuola/università lavoro, attraverso attività che coinvolgono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 240 decisori e coordinatori attraverso la community dedicate; - 720 operatori dei servizi attraverso formazione a distanza 	<p>Implementazione, sviluppo e consolidamento nelle strutture di placement di 35 Atenei di servizi di base, servizi specialistici e servizi di politiche attive rivolti alla domanda / offerta di lavoro, valorizzando la rete pubblico – privata.</p> <p>Implementazione e sviluppo delle strutture universitarie ILO/UTT di 15 Atenei per la promozione del capitale umano rispetto ai temi dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e a <i>gestire, in stretta connessione con i placement universitari, interventi di politica attiva del lavoro.</i></p> <p>Implementazione e sviluppo in 25 strutture tra Istituti Tecnici Professionali, e/o Poli tecnico professionali di servizi di orientamento e di raccordo con la domanda di lavoro per l'inserimento lavorativo dei diplomati attraverso l'utilizzo di dispositivi (tirocini, apprendistato).</p> <p>Definizione e trasferimento di modelli di servizio (metodologie e strumenti) funzionali alla costituzione e alla operatività di 10 Poli tecnico professionali nelle Regioni Calabria, Puglia, Sicilia e Campania.</p> <p>Contribuire alla progettazione dei contenuti/moduli formativi, valorizzando le materiali/strumenti già utilizzati per gli operatori dei placement universitari e adattandoli ai fabbisogni degli operatori del sistema scolastico.</p> <p>Erogazione della formazione agli operatori.</p> <p>Avvio e animazione della community dedicata ai decisori e ai coordinatori organizzate e strutturate per tematiche di approfondimento e per tipologia di</p>

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009
SVILUPPO DELLA DIMENSIONE TRANSNAZIONALE	Promuovere e sviluppare network europei (tra placement universitari italiani e dei paesi europei) per creare maggiori opportunità di formazione e lavoro in mobilità per i giovani laureati.	Sperimentazione di interventi in mobilità europea coinvolgendo laureati, imprese e università.

AREA INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2009

L'anno in corso vedrà con molta probabilità l'aumento delle fasce di povertà e di disagio e l'aumentare dei fenomeni di esclusione dal mercato del lavoro (si tenga presente la sospensione dell'obbligo di assunzione di disabili in caso di dichiarazione di crisi e il fenomeno di immissione in esubero di fasce con presunta bassa produttività). Sarà pertanto necessario aumentare le attività e gli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti particolarmente svantaggiati nel mercato del lavoro, potenziando le reti di sostegno integrate e aumentando le reti di protezione sociale Ottimizzando in questo modo le risorse professionali pubbliche e private e le stesse risorse economiche.

In particolare andrà stimolata la responsabilità sociale d'impresa nella sua declinazione di inclusione sociale e potenziate le misure volte a favorire l'occupabilità delle persone in condizioni di particolare svantaggio economico e sociale, qualificando a riguardo programmi di interventi "generalisti" sul reimpiego, la transizione formazione lavoro, la transizione carcere lavoro.